

Il Catalogo è stato redatto dalla Dott.ssa Orchidea Salvati

BIBLIOTECA CASANATENSE

MOSTRA
DI
AUTOGRAFI E MANOSCRITTI
DI
NICCOLÒ PAGANINI



ROMA 1972

CIVICO MUSEO
BIBLIOGRAFICO MUSICALE
BOLOGNA

INVENTARIO 16 979
DATA 1973

Nella austera Biblioteca che prende il nome dal suo illustre fondatore e Mecenate, il Cardinale Girolamo Casanate, si conserva, già da tempo, un notevolissimo fondo musicale, formato, in gran parte, dalla raccolta di libri e di manoscritti di musica che il Maestro di Cappella Giovanni Baini lasciò, alla sua morte, in dotazione alla Casanatense.

La Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche e per la diffusione della Cultura ha creduto opportuno, con particolare sensibilità, di aggiungere ad esso anche il cospicuo e pregevolissimo fondo di manoscritti ed autografi musicali di Niccolò Paganini, in gran parte inediti, recentemente acquistati all'estero.

E' con essi che questa Direzione ha ritenuto doveroso allestire oggi una Mostra — illustrata in parte da materiale iconografico e bibliografico — nell'intento di far meglio conoscere agli italiani ed agli stranieri la prestigiosa opera dell'artista, che se non si può dire completamente raccolta in questa sede, non è tuttavia lontano dall'esserlo.

Il fortunato ed auspicato acquisto dell'importantissimo fondo ha così arricchito la Biblioteca Casanatense, che è fiera ed onorata di poterlo conservare, di un patrimonio prezioso: per esso questa Direzione sente il dovere di ringraziare, con animo grato e devoto, il Ministero della Pubblica Istruzione e, in particolare, l'illustre Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche e per la diffusione della Cultura, Prof. Salvatore Accardo.

Un ringraziamento vivissimo è dovuto, inoltre, all'esimio Ispettore Centrale Guido Stendardo, che tanto generosamente si è prodigato per la realizzazione dell'iniziativa ed alla valorosa Prof.ssa

Luisa Cervelli, Direttrice della Raccolta Statale degli Strumenti musicali antichi, alla quale dobbiamo, tra l'altro, le preziose direttive per la compilazione di questo catalogo redatto dalla Dott.ssa Orchidea Salvati.

E' con viva riconoscenza, infine, che questa Direzione desidera ricordare, insieme all'On.le Dott. Giancarlo Piombino, Sindaco di Genova ed all'architetto Vincenzo Oddi, direttore delle Belle Arti di quella Città, il Prof. Pietro Berri, Direttore dell'Istituto di Studi Paganiniani, il Dott. Giampiero Tintori, Direttore del Museo Teatrale alla Scala di Milano, il Dott. Gino Contilli, Direttore del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova, la Dott.ssa Emilia Zanetti, Direttrice della Biblioteca Musicale del Conservatorio di S. Cecilia di Roma, le Sigg.re Andreina e Giuseppina Paganini, l'antiquario Hans Schneider di Tutzing, il Dott. Van der Speck di Bruxelles e tutti coloro che hanno contribuito, con il prestito di materiale illustrativo ed iconografico, all'allestimento di questa Mostra.

Un vivo ringraziamento rivolgo, infine, per la frevida collaborazione prestata, al personale tutto di questa Biblioteca che è stato lieto di offrire il proprio contributo alla manifestazione dell'« Anno Internazionale del Libro ».

MARIA TERESA GNOLI

Direttrice della Biblioteca Casanatense

Roma, 25 ottobre 1972

PRESENTAZIONE

Questa Mostra intende dare rilievo ad un avvenimento che dovrà rimanere memorabile nella storia degli studi paganiniani come quello che permetterà agli italiani di avere tra le mani, esaminare e valutare nel loro giusto valore il gruppo più cospicuo di autografi del grande Genovese. Si allude qui alla data del 20 gennaio 1972, giorno in cui, dopo un lungo peregrinare attraverso le vie del mondo, quasi che fosse anch'esso partecipe della natura un poco errabonda del suo Autore, questo ricco fondo di opere, in gran parte inedite di Niccolò Paganini ha di nuovo toccato terra italiana grazie all'acquisto, da parte della Direzione Generale Accademie e Biblioteche.

La preziosa raccolta dopo oltre mezzo secolo di migrazioni fuori d'Italia, passando da un collezionista all'altro, è stata così felicemente recuperata dal nostro Paese e consegnata alla Biblioteca Casanatense, dove ha trovato, nella persona della Direttrice, Dott. Maria Teresa Gnoli, la più appassionata conservatrice. Difficilmente un tale tesoro avrebbe potuto essere affidato ad un'anima più vibrante e più premurosa: del suo slancio e del suo fervore d'intenti è ampia dimostrazione la Mostra, da Lei preparata fin nei minimi dettagli con tanto amore e sagacia, che qui viene ora presentata ed illustrata. Il fondo dei Mss. di questa Mostra costituisce, come dicevamo sopra, la raccolta di maggiore consistenza di autografi paganiniani che esista al mondo, in quanto altri autografi sparsi in varie biblioteche o collezioni pubbliche o private, al di là e al di qua dell'Atlantico, non hanno la vastità e la completezza di questa importantissima raccolta che proviene direttamente

dalle mani del grande Ligure, in quanto da lui lasciata al diletto figlio Achille e da questo ai propri figli Andrea, Giovanni ed Attila. Ma qui la storia, giunta all'alba del nostro secolo senza scosse né turbamenti, poiché tutto era fino allora rimasto nella famiglia dell'immortale virtuoso e compositore, diventa ora una penosa sequela di incomprensioni ed il succedersi di amare vicissitudini che si compendiarono nel triste esilio di tutto il blocco di questi manoscritti.

Gli 86 autografi elencati in un catalogo fatto stampare dagli Eredi Paganini a Parma nel 1903, vennero esaminati da una Commissione, nominata dal Ministero della P.I. e composta dai M. i Ettore Pinelli di Roma, Luigi Torchi di Bologna ed Enrico Polo di Milano, i quali si riunirono, dal 12 al 16 settembre 1908 nella Villa di Gaione presso Parma, (Villa che Paganini si era comprato e dove aveva abitato negli ultimi anni) che era la residenza degli Eredi Paganini (vi era morto Achille il 15-XII-1895), e stesero, in data 30 settembre 1908, una attenta relazione, corredata da vari allegati, in cui riconoscevano l'autenticità degli autografi (già convalidata del resto, da autenticazioni autografe del figlio Achille), ed attribuivano a tutto il nucleo un valore complessivo di L. 16.000 (sedici-mila) così suddiviso: L. 9.450 il valore di autografo e L. 6.550 quello artistico. La cifra totale era addirittura irrisoria, ma il « competente » Ministero di allora, pur approvando virtualmente l'acquisto, non trovò il modo di erogare la somma « per mancanza di fondi » e si limitò a vincolare tre concerti (il 3, 4 e 5) che rimasero così agli Eredi Paganini e che sono ora in corso di acquisto sempre da parte del Ministero della P.I.

Riportiamo la chiusa della suddetta relazione, che esprime il voto, allora rimasto inascoltato e che ora, finalmente, possiamo vedere realizzato:

« Se tutto ciò che può ravvicinarci ai grandi del passato che formano la nostra gloria deve essere oggetto di religiosa venerazione, poche cose più di quelle che sortirono dalle mani stesse di Paganini e che gli appartennero, dovrebbero essere conservate alla patria che fu Sua, scongiurando il pericolo che esse vadano disperse altrove. Noi della Commissione che avemmo l'onore e la



fortuna di essere dalla Eccellenza Vostra prescelti al graditissimo compito, dinnanzi a quei cimeli, provammo fremiti di commozione così profonda che vorremmo si estendesse a tutti coloro cui arde il desiderio di esaltare la propria anima nella contemplazione delle cose rivelanti la personalità di un genio che brillò come un'apparizione miracolosa nel cielo dell'Arte ».

« Considerando oltre a ciò la gioia di chi avrà la fortuna di custodire tanto tesoro, noi non esitiamo a credere che ove si avverasse l'augurio che esso venga conservato irredimibilmente alla nostra patria, l'Italia acquisterebbe da ciò nuovo titolo d'ammirazione e di invidia per tutto ove il nome di Paganini suona miracolo d'arte, mèta non mai più raggiunta ».

In seguito al rifiuto da parte del Ministero, gli autografi non vincolati furono, dagli Eredi Paganini, esitati in una vendita all'asta, tenuta nel 1909 a Firenze, dove li acquistò l'editore-antiquario Leo S. Olschki, il quale li rivendette al collezionista Wilhelm Heyer (storico musicale) per la sua privata Raccolta, il famoso « Museo » di Colonia che comprendeva 20.000 autografi di musicisti, 3.500 ritratti e 2.600 strumenti. Nel 1926 tuttavia gli eredi di W. Heyer, che era morto nel 1913, vendettero tutto all'asta col risultato che solo la sezione degli strumenti musicali rimase unita e fu acquistata, col concorso di H. Hinrichsen, dallo stato Sassone per l'Università di Lipsia, (città dove tuttora si trova, sebbene grandemente rovinata dall'ultima guerra) mentre gli autografi ed i ritratti andarono dispersi per tutto il mondo.

Si pensò per molto tempo che anche il blocco degli autografi paganiniani fosse andato smembrato e disperso, ma la sorte era invece stata più fortunata, grazie all'intelligente azione del Dr. Fritz Reuther di Mannheim, che lo acquistò in varie riprese ricomponendo quel mirabile patrimonio nello stato originario ed unitario in cui oggi, tramite l'editore-antiquario Hans Schneider di Tutzing presso Monaco di Baviera, ultimo acquirente, è finalmente pervenuto a noi scongiurando un quasi sicuro e definitivo esilio oltre Oceano.

Sappiano ora gli Italiani accogliere degnamente questa impegnativa eredità di arte e di gloria, sappiano ora udire ed intendere



il messaggio che da essa si leva come un richiamo ai valori supremi dello spirito che si sprigionano da questi tormentati autografi di un uomo che fu, anch'egli in vita, oggetto di incomprensioni oltre che di un delirante applauso, sappiano leggere in queste consuete carte, su cui i contemporanei e i posteri via, via, con precisione e con amore, hanno annotato date di esecuzioni da lui tenute nelle varie città del mondo e frasi di sconfinata ammirazione per la sua arte di compositore e di virtuoso, un esplicito richiamo al sacro dovere di sempre meglio conoscere e far conoscere l'opera di questo grande loro Concittadino.

LUISA CERVELLI

*Direttrice della Raccolta Statale
degli Strumenti Musicali antichi*

25 ottobre 1972

1 a

CONCERTO N. 1 (in mi bem. magg.) op. 6 per violino e orchestra; partitura autografa.

Sul primo foglio, si legge il titolo: CONCERTO; in basso l'annotazione: « Bisogna il fagotto obbligato e il trombone obbligato ».

Il Concerto è diviso in tre tempi: primo tempo, *Allegro Maestoso* (pagg. 2-57); secondo tempo, *Adagio Espressivo*, in do min. (pagg. 59-75); terzo tempo, *Rondò, Allegretto Spiritoso* (pagg. 77-117).

Questa partitura è una prima stesura, con numerose cancellature e correzioni.

Non sappiamo con esattezza la data in cui venne composto il Concerto. Secondo il FÉTIS (1), che conobbe personalmente Paganini, durante la sua tournée parigina del 1831, fu composto nel 1811, ma questa data contrasta con ragioni di natura stilistica piuttosto gravi: accettandola, questo concerto sarebbe stato composto prima di ogni conoscenza dell'ambiente musicale europeo, in Italia, Paese che a quell'epoca era alquanto indifferente alla musica strumentale. E non si potrebbe nemmeno postulare un influsso rossiniano, poiché, fino al 1811 Rossini aveva composto solo due opere (« *La cambiale di matrimonio* » e « *L'Equivoco stravagante* »), quasi sicuramente sconosciute a Paganini. Quindi bisognerebbe capovolgere la questione, ammettendo un influsso paganiniano sulla musica di Rossini, cosa assurda e insostenibile.

(1) F.G. FÉTIS, *Nota biografica su N. Paganini, seguita dall'analisi delle sue opere, e preceduta da un saggio sulla storia del violino*, Trad. ital., Milano, 1875, pag. 69.

NELLA PICCOLA BACHECA CENTRALE

1. Ritratto di Niccolò Paganini, riprodotto dal nipote Niccolò. (Proprietà Sig.ra Giuseppina Paganini in Freyrie).
2. Medaglia d'argento datata 1834. (Proprietà della Signora Giuseppina Paganini in Freyrie).
3. Medaglia in bronzo con testa scolpita di Niccolò Paganini. (Proprietà Sig.ra Giuseppina Paganini in Freyrie).
4. Bottone da polso in avorio. (Proprietà Sig.ra Giuseppina Paganini in Freyrie).
5. Lettera autografa di Niccolò Paganini, datata 14 Gennaio 1839. Inedita. (Proprietà del Civico Museo Bibliografico di Bologna).
6. Lettera di Niccolò Paganini a M. Kratochwill, datata Coblenza 13 Maggio 1830, a proposito di un concerto tenuto in quella città. (Proprietà Hans Schneider).
7. Contratto per un concerto da tenersi a Francoforte il 14 Gennaio 1830, con firma autografa di Niccolò Paganini. (Proprietà Hans Schneider).
8. Ritratto di Niccolò Paganini. Copia del ritratto di G. Patten. (Proprietà Sig.ra Giuseppina Paganini in Freyrie).
9. Lettera autografa di Niccolò Paganini a L. G. Germei, datata Londra 17 Settembre 1832. (Proprietà Hans Schneider).
10. Cammeo con profilo di Niccolò Paganini. (Proprietà della Sig.ra Giuseppina Paganini in Freyrie).

*FINITO DI STAMPARE
IL 29-10-72 CON I TIPI DELLA
SOC. TIP. "CAMPO MARZIO"
ROMA. P. DEI PONZIANI & C*



CIVICO MUSEO
BIBLIOGRAFICO MUSICALE
BOLOGNA